

Grossi Licinio (Liberò), Patriota del GAP-Ripe

SCHEDA PERSONALE		N. 19267 DEL FASCICOLO	
		Patriota PERSONALE	
Cognome e Nome	GROSSI Libero	Nato	Ripe
Paternità	fu Giuseppe	Residente	4329
Il	22.10.1926	Formazione di appartenenza	grup. Ripe
Periodo di appartenenza	dal 1.1.44 al 4.8.44	Qualifica assegnata dalla commissione	Patriota
In data	22.9.46	a	Arcevia
Grado gerarchico partigiano riconosciuto		Data del riconoscimento del grado	
Elenco N.		N. d'ordine	8 Minimil.

NOTE DELLA SEGRETERIA

Grossi Libero, Scheda ANPI, Fondo Ricompart, Archivio di Stato di Roma (dal sito: *I partigiani d'Italia*)

GROSSI Licinio, nacque a Ripe il 22 ottobre 1926 da Giuseppe e Cleopatra Fornaciari nella casa di famiglia in via del Mattatoio n. 2. Frequentò fino alla classe 5^a elementare, poi iniziò l'apprendistato di meccanico. Conosciuto da tutti fin dall'infanzia come Libero, all'epoca del passaggio del Fronte nel 1944 aveva compiuto solo 18 anni, per cui non rientrava tra i chiamati alla leva militare dal bando Graziani, ma affiancò lo stesso suo padre Giuseppe e suo fratello maggiore Olimpio nelle azioni del GAP-Ripe. Dalle sue testimonianze è emerso che uno dei suoi ruoli fu quello di portare materiale e messaggi da Ripe al monte Sant'Angelo di Arcevia, perché suo padre Giuseppe e suo fratello maggiore Olimpio collaboravano con i partigiani ospitati nella casa dei Mazzarini quasi in cima al monte. Si poteva infatti contare sulle sue buone gambe e sulle sue abilità di ciclista per far pervenire rapidamente i messaggi da Ripe in Arcevia o in altri comuni.

Possiamo immaginare, per fare un esempio, che gli sia stato affidato l'incarico di recapitare al patriota Cardelli



Marcello, rifugiatosi a Palazzo di Arcevia, la notizia della morte della di lui madre Guidicini Celestina, avvenuta il 26 maggio 1944 in via Mazzini a Ripe, con l'avvertimento di non presenziare al funerale l'indomani, 27 maggio, perché il segretario del fascio repubblicano di Senigallia Chiosterghi Guido aveva giurato «di farlo imbottigliare» e avrebbe mandato dei sicari in chiesa per arrestarlo (v. scheda di Cardelli Marcello).

Non avendo fatto il militare e perciò non avendo esperienza con le armi, non poteva essere reclutato tra i partigiani. Dopo la guerra gli fu riconosciuta però la qualifica di patriota, cioè di partigiano non combattente (v. scheda ANPI), per la sua attività di gregario come staffetta di collegamento con i partigiani della montagna. Infatti Grossi Libero (Licinio) è elencato al n. 27/8 del Distaccamento GAP di Ripe fra le carte dell'*Archivio personale n. 9662*, di Galeazzi Alberto (Alba), comandante militare della Valle del Misa, con la nota di "patriota", a partire dal 1° gennaio e fino al 4 agosto 1944, giorno della Liberazione di Ripe.

Libero Grossi, in alto e in primo piano in basso, partecipa ad alcune gare ciclistiche paesane nel dopoguerra, ritagli di foto g.c. dalla nipote Margherita Venturi

		GALFAZZI ALBERTO ARCHIVIO PERSONALE	
<i>Distaccamento Ripe</i>		9662	
8/22	Giancattolini Saute - <i>Cap. Ripe</i> - (partigiano)	9-9-43	4-8-44
41/236	✓ Ferretti Giuseppe	10-1-44	20-7-44
26/100	Benigni Bruno	23-9-43	4-8-44
26/102	Catalani Aurelio	1-2-44	21-7-44
26/103	✓ Terreggiani Domenico	"	(comandante) 9-4-44 - 4-8-44
27/8	Grossi Libero	"	(partigiano) 1-1-44 - "
31/235	✓ Antonietti Walter di Pellegrino	"	9-9-43 - 2-8-44
33/324	Mazzorini Serafino di Angelo	"	1-3-44 - 17-7-44
33/327	Diamantini Fels di Americo	"	10-1-44 - "
35/581	Castelli Carlo di Leonida	"	1-2-44 - 5-8-44
36/2	Marchese Naulio di Lucurgo	"	(partigiano) 16-9-43 - 17-7-44
41/91	✓ Mancini Valeriano di Alfonso	"	(partigiano) 7-1-44 - 25-8-44
41/96	✓ Marcelli Silvano fu Francesco	"	10-10-43 - "
41/97	Benigni Bruno fu Giuseppe	"	25-9-43 - "

Componenti il *Distaccamento di Ripe*
(Archivio Personale Galeazzi Alberto, n. 9662)¹

Dopo l'uccisione di suo padre per mano dei nazifascisti il 9 giugno del 1944, scappò con suo fratello maggiore Olimpio attraverso le campagne e si rifugiò presso un gruppo di partigiani di Montemaggiore al Metauro (PS). Sua madre e suo fratello minore Dario furono invece ospitati presso alcuni parenti di Monte Porzio (PS). Terminata la guerra fu chiamato alla visita di leva per il servizio militare obbligatorio nel dicembre del 1948 (matricola n. 28621/1926), ma fu dispensato dal completare la ferma².

Durante una delle visite a sua madre a Monte Porzio conobbe Minucci Iva che sposò il 15 ottobre 1948 con una grande festa durata sette giorni e con lei ebbe quattro figlie.

Nella sua vita abitò e lavorò come guardiacaccia nel comune di Fratte Rosa (PS) dal 1952 al 1955, attività che proseguì nei comuni di Barchi e San Giorgio di Pesaro. Emigrò poi in Germania nel 1964 e vi restò per un anno. Tornato a Monte Porzio, lavorò come facchino presso il consorzio agrario del paese e successivamente come manovale per una piccola ditta locale. Visse il resto della sua vita nella casa di Monte Porzio in via Mazzini n. 131, dove abitava con i nipoti.

Libero Grossi, memoria storica di Trecastelli per i suoi lucidi ricordi sul periodo del passaggio del fronte e sulla Resistenza e Liberazione, ha avuto la tardiva soddisfazione di vedere riconosciuta e onorata la memoria di suo padre, il partigiano Giuseppe Grossi (v. *scheda*), il 24 aprile 2016 quando, nella sala consiliare del municipio di Ripe, con una cerimonia presenziata da numeroso pubblico, il sindaco di Trecastelli Faustino Conigli gli ha consegnato il diploma al merito alla memoria di suo padre e la medaglia di benemerita.



Grossi Libero, a sinistra, con il fratello minore Dario, a destra; foto g.c. dalla nipote Margherita Venturi

¹ *Archivio 900*, Istituto di Storia Ancona, *Carte Galeazzi, Ripe, Ruolino distaccamento GAP*, Cat. H3, Busta 4, Fasc. E.

² AS-AN, *Ruoli matricolari Esercito del Distretto Militare di Ancona*, relativi ai nati dal 1874 al 1945; l'indagine svolta dalla dott.ssa Silvia Caporaletti dell'Archivio di Stato di Ancona si è servita di un database che raccoglie i risultati del lavoro di indicizzazione dei nominativi contenuti nella documentazione suddetta.



Libero Grossi con la moglie Iva Minucci e due figlie,
foto g.c. dalla nipote Margherita Venturi



Libero Grossi in una foto ricordo sulla piazza di Ripe,
g.c. dalla nipote Margherita Venturi

Libero (Licinio) Grossi è deceduto all'età di 95 anni il 14 ottobre 2021 a Monte Porzio in seguito ad una operazione subita per una caduta con frattura del femore. Era stato nominato Presidente onorario della locale sezione ANPI-Trecastelli, che oggi è intitolata a suo padre Giuseppe, a suo fratello Olimpio e a lui.



Ripe, sala consiliare, 24 aprile 2016. Licinio (Libero) Grossi è in primo piano a sinistra, con il fazzoletto rosso e la coccarda tricolore durante la cerimonia per il conferimento del diploma al merito in memoria di suo padre.



Licio (Libero) Grossi riceve il diploma al merito in memoria di suo padre dal sindaco Faustino Conigli Ripe, sala consiliare, 24 aprile 2016